

GIOVANNI NETTO

LA "SINISTRA PIAVE" DURANTE IL REGNO ITALICO

(dicembre 1805 - novembre 1813)

nelle relazioni mensili dei Vice Prefetti di Conegliano e Ceneda

conferenza 8 novembre 1996

Di questi tempi l'attenzione degli studiosi, ma anche della "gente comune" (come è documentato da taluni temi che occupano le terze pagine dei quotidiani) oltre agli argomenti di riunioni indette in vari luoghi, riservate, o anche aperte a tutti, è rivolta agli avvenimenti del 1797-98, dei quali ricorre il bicentenario, che hanno il loro punto centrale nella fine della Repubblica Veneta (12 maggio 1797) voluta da Napoleone Bonaparte.

Ma la ricerca su quanto accadde nel Veneto tra il marzo 1797 ed il gennaio 1798, ossia la prima occupazione francese, non può prescindere dalle conseguenze, protrattesi per la nostra regione fino all'autunno del 1813, momento nel quale essa fu acquisita alla dominazione austriaca, destinata a protrarsi per più di mezzo secolo (a parte l'episodio insurrezionale della primavera del 1848, con la sua continuazione della resistenza di Venezia continuata per altri 12 mesi).

Occorre annotare che, soprattutto dal 1806 al 1813, l'essere stata affidata l'amministrazione specialmente nei gradi più elevati a funzionari lombardo-veneti e quella locale ad abitanti del luogo, pur scelti il più oculatamente possibile tra quanti davano affidamento d'esser di piena fiducia e con prospettiva di sicura obbedienza, portò alla formazione di una classe dirigente nei secoli veneziani mai esistita che gettò le basi per il proseguimento dell'esperienza anche nell'epoca austriaca. Prima Parigi e poi Vienna, ed anche Milano e Venezia avevano un bel controllare ed ordinare, ma poco per volta le generazioni di funzionari e di amministratori che si succedevano, guardandosi intorno, si resero conto che i concetti di libertà e di indipendenza, sparsi a piene mani o promessi nel '97 dai liberatori francesi, e nel 1813 dai liberatori austriaci, avrebbero potuto esser raggiunti, e che

gli occupanti non avevano alcun titolo per trattarsi nelle nostre contrade. Lasciando ad altri l'esame degli avvenimenti politici e militari, legati a nomi di sovrani, uomini politici e militari, come pure a quelli di toponimi relativi a trattati e fatti d'arme, abbiamo pensato di avvicinarci il più possibile alla gente comune, al suo modo di pensare e di fare, nel bene e nel male, a quella che da sempre, ieri ed oggi costituisce il "popolo" nel cui nome tutti hanno promesso di agire, naturalmente per il suo bene e progresso, anche quando gli si requisivano i beni di uso comune, dai viveri al vestiario, o quando gli si arruolavano i giovani con la promessa della gloria o del benessere futuro e della pace anch'essa futura, senza che se ne potesse mai vedere la prospettiva.

Fortuito è talora il reperimento di documenti d'archivio dei quali talora non si ipotizzava l'esistenza: chi mai pensava che sul finire del 1808 il governo del Regno d'Italia avesse ordinato a tutti i prefetti di trasmettere al principio d'ogni mese a Milano una relazione circostanziata di quanto accaduto nei precedenti trenta giorni nel proprio dipartimento, prescrivendo loro di far altrettanto con ciascuno dei dipendenti viceprefetti per conoscere le stesse cose nei rispettivi distretti?

Ho saputo della cosa a seguito di una lunga trafila di ricerche, partite dalla casuale scoperta nell'Archivio Storico del comune di Treviso, in una busta la cui intestazione nulla aveva a che vedere col contenuto di cinque relazioni (attinenti i mesi da febbraio a giugno del 1810) riguardanti determinate notizie circa il Dipartimento dell'Adriatico (capoluogo Venezia).

Relazioni identiche fra loro come struttura, da far pensare ad uno schema prefissato ma senza indicazione del mittente ufficio. Altra scoperta casuale: tra i manoscritti della Biblioteca Comunale, sempre di Treviso, la presenza di analoga relazione riferita al mese di gennaio sempre del 1810.

I sei documenti erano evidenti minute i cui originali, come appariva dalla intestazione, erano indirizzati a Milano al Segretario di Stato, al Ministro dell'Interno, al Direttore Generale della Pubblica Sicurezza. Dall'insieme delle notizie emergeva la sensazione che si trattasse di documentazione di polizia ed in questa direzione mossero le mie ricerche: negative quelle indirizzate a Milano (è del resto notorio che i bombardamenti dell'estate 1943 avevano notevolmente danneggiato proprio le carte di quel Ministero: se indirizzate al Ministro dell'Interno, il mittente altro non avrebbe potuto essere se non il prefetto) comunque si rispondeva che esistevano relazioni riepilogative dell'intero territorio statale redatte in quella sede, per informare il Sovrano sullo stato del Regno.

La ricerca indirizzata a Venezia si arenò immediatamente, perché il fondo interessato non era inventariato e, senza indice l'esame delle buste, a tre il giorno, avrebbe richiesto un periodo di tempo indefinibile.

La ricerca tra gli atti del Dipartimento del Tagliamento (Treviso) fu più proficua essendo stato possibile svolgerla sui registri del protocollo prefettizio, partendo dall'assunto che se esistevano delle relazioni gli era perché

erano state richieste e, se richieste a Venezia, avrebbero dovuto anche esserlo a Treviso. Visti invano i registri del 1809: nessuna delle tante lettere spedite al prefetto dal ministro riguardavano il tema; ma ecco che al numero 22.608 di novembre 1808 era registrata in arrivo la ministeriale del 7 novembre n. 25136, avente come oggetto: "Il Ministro dell'Interno inoltra foglio dimostrativo con cui dalla prefettura devesi dare il quadro mensile amministrativo, mantenendo lo stesso metodo in corso per il quadro politico"; il "foglio dimostrativo" non era però allegato. S'era accesa una luce un po' debole, ma la sua luminosità fu rafforzata andando a leggere analogo oggetto nel protocollo prefetti zio di Venezia sotto la stessa data (essendo una circolare); là al n° 24123 era annotata in arrivo (ogni protocollista riassume a modo suo il documento in arrivo): "Il Ministro dell'Interno accompagna formula da diramarsi a tutti li sigg. Viceprefetti, con cui dovranno attenersi coll'andamento del rispettivo distretto nei modi in esso contenuti, rimettendoli nei primi 8 gg. di cadaun mese cogli opportuni riflessi a quel Ministero". Sempre nel registro veneziano, nella colonna "provvedimenti da prendere" era detto "si rimetta l'unita modula ai sigg. Viceprefetti del dipartimento, incaricandoli di rimettere esattamente il prospetto a S.E. il Ministro, accompagnandone copia alla Prefettura in cadaun mese" (ma niente copia della modula).

Ritornando a Treviso, a questo punto sarebbe stato necessario esaminare le buste d'archivio per scoprirvi traccia dell'invio a Milano delle relazioni prefettizie e dell'arrivo dalle viceprefetture di Conegliano e Ceneda delle loro relazioni mensili: escluso subito quanto riguardava le viceprefetture friulane (corrispondenti all'attuale provincia di Pordenone, delle quali volendo potrà occuparsi qualche altro ricercatore, dato che le relazioni ci sono).

Si scoprì che esistevano parecchie relazioni, alcune delle quali contenevano, piegato il foglio doppio protocollo come i temi scolastici, a sinistra la "domanda" (12 numerate) ed a destra la risposta del viceprefetto.

Spesso le risposte facevano riferimento a tabelle allegate ch'erano quasi sempre a stampa; non solo, ma confrontando con il questionario trovato a Treviso le risposte delle relazioni veneziane, (cui all' inizio è stato accennato) risultò evidente ch'erano compilate sulla base del medesimo schema: a Treviso sono a disposizione i rapporti mensili della prefettura veneziana relativi al 1 semestre del 1810, come ho già detto più sopra.

Purtroppo le carte della Prefettura del Tagliamento non ci sono tutte, particolarmente quelle della sezione II. Le prefetture napoleoniche erano così ordinate: Segreteria Generale (analoga al "Gabinetto" attuale) e sezioni I, II, III, IV; le relazioni di cui stiamo discorrendo, a quanto appare dalle annotazioni dei protocolli, erano assegnate alla sezione II: è da ritenere che si trattasse di una direttiva generale e pertanto la ricerca documentaria andrà fatta in ogni prefettura nella medesima ripartizione.

Ci sono tuttavia altri intoppi: il Dipartimento era suddiviso in distretti ed ogni

distretto in cantoni (e questi in comuni), ma il viceprefetto non esisteva nel distretto facente capo al capoluogo dipartimentale: ecco perché nella parte trevigiana si trovano le sole relazioni di Conegliano e Ceneda, invece vi sono tutte quelle dei distretti friulani (Pordenone e Spilimbergo).

Da annotazioni attergate sulle relazioni appare l'esistenza, nella sezione II, di un funzionario incaricato di raccogliere il materiale distrettuale per formarne la sintesi dipartimentale.

Un ulteriore intoppo, almeno a Treviso: la relazione era redatta in unico originale, senza tenerne copia per gli atti d'ufficio; la lettera di trasmissione dell'originale era una modesta cartina bianca, con indirizzo (Ministero), oggetto, data e n° protocollo ed una sigla, troppo poco.

Per il distretto del capoluogo è da ritenere che venissero utilizzati i dati forniti dai giudici di pace dei singoli cantoni o le notizie contenute nella corrispondenza dei comuni, tenuti a far sapere ogni cosa e subito.

Abbiamo a disposizione le relazioni di Conegliano in n° di 15 e di Ceneda in n° di 17, mancando quelle corrispondenti all'invasione austriaca del 1809 (maggio) e di altri mesi: esse per altri ancora risultano ricevute, come appare dal protocollo, a partire dal dicembre 1808, per finire alla fine settembre 1813 (gli austriaci arrivarono a Treviso il 2 novembre e, malgrado la giornata, il teatro fu illuminato e con commedia!) ma non sono alloro posto.

Nello sfogliare, pagina per pagina, le decine di buste nelle quali sono distribuite le relazioni, mi sono passati tra mano documenti d'ogni specie, dei quali tal uno riferito a questioni anche vicine ai temi toccati dalle stesse, in ogni caso utili ad integrare il quadro; pertanto ne riferiamo in ordine cronologico, prima per Ceneda, poi per Conegliano.

Il Viceprefetto di Ceneda (17.2.1809, n. 523) chiede al prefetto istruzioni sul da farsi, avendo avuto notizia che in più luoghi si gioca d'azzardo. Risposta: completare le indagini e passare gli atti al Giudice di Pace.

Il Prefetto rileva al Viceprefetto di Ceneda (2.6.1810 n. 9336) la necessità *"che sia impedito il corso troppo celere delle carrozze e de' cavalli "*. Una società di giovanetti si esercita nell'arte della declamazione teatrale in un teatro privatamente eretto: ne dà notizia al superiore il viceprefetto di Ceneda (30.4.1810 n. 2568, b. 911).

Una materia che riguarda tutti i comuni rivieraschi del Piave, viene portata all'attenzione dei due viceprefetti (7.5.1810 n. 7501, b. 911): metter sull'avviso i sindaci del territorio in merito al saccheggio del legname della Regia Marina al passaggio delle zattere sul fiume.

Il problema dei disertori: il Viceprefetto di Ceneda (28.9.1810 n. 4687, b. 923) avverte che uno di Miane ed uno di Cappella dovranno pagare 30 lire di ammenda.

Il 17.11.1808 (n. 5600, b. 853) il viceprefetto di Conegliano rimette l'elenco degli individui prescelti nelle prescritte forme e delegati al reperimento di tutte le

carte, atti, instrumenti comunali anteriori all'epoca 1797, curandone la collocazione. Meno male che qualcuno si preoccupava anche di futuri ricercatori!

Un dubbio sulla completezza delle relazioni deriva dal fatto che il Giudice di Pace di Oderzo per ben due volte non ha rimesso in tempo utile la sua relazione (2.6.1810 n. 4881 e 6.8.1810 n. 7000).

Il v.P. di Conegliano comunica l'arresto del comico Foschi (31.1.1809) per aver fatto ridere il pubblico, con giochi di parole: "*donna-danno, demanio-demonio*" (b. 872).

La Direzione Generale di Polizia invita il prefetto ad indagare e sentire sindaco e segretario del Comune di Cessalto, perché quest'ultimo si è lamentato di indagine a suo carico eseguite dalla Reale Gendarmeria (13.3.1809, n. 1601, b. 873).

Il Ministro della Guerra al Prefetto: bisogna dar sepoltura ai cavalli morti durante la recente battaglia al passaggio del Piave (8.5.1809 n. 11818, b. 874). Il 27.5.1809 n. 1720, il v.p. di Conegliano comunica che è stato provveduto.

A richiesta del Ministero dell'Interno, il Prefetto (12.10.1809 n. 12474) avverte che "*nessuno dei funzionari di questo Dipartimento è stato esposto a danni da parte dei "briganti", perché fortunatamente ne hanno ardito mostrarsi qui quelli che hanno purtroppo infestato i Dipartimenti limitrofi, ne gli abitanti di questo si sono mai scostati da quella saviezza che li distingue, ne dai doveri di buoni e fidati sudditi di sua Maest "*.

A Portobuffolè (28.6.1809 n. 708 b. 875) tre villici sono stati arrestati dicendo d'essersi sperduti alla battaglia di Fontanafredda (16 aprile). Una indagine a parte merita la notizia di una "*rivolta*" a Negrisia di Ponte di Piave, di cui è notizia in una lettera 29.12.1809, b. 908.

* * * * *

S'è detto che, alle risposte del questionario, i vice prefetti avrebbero dovuto unire delle tabelle statistiche: queste non sempre ci sono, parecchie mancano, ma è da ritenere che il funzionario di volta in volta abbia allegato i prospetti utilizzati, escludendo quanti non avessero al momento dei dati da riferire. Ne abbiamo ricostruito l'elenco, sulla base degli esemplari reperiti, avvertendo della mancanza dei prospetti nn. 4 e 5, i quali non appaiono utilizzati in nessuna occasione (e pertanto ne ignoriamo l'oggetto):

- 1 - *delitti commessi*
- 2 - *colpevoli arrestati*
- 3 - *sorte degli arrestati per pubblica sicurezza*
- 4 -
- 5 -
- 6 - *disertori italiani e francesi*
- 7 - *idem arrestati*

- 8 - *quadro degli eventi calamitosi*
- 9 - *carte di abilitazione (= licenze) rilasciate*
- 10 - *forastieri arrivati e partiti* 11 - *forastieri esistenti.*

* * * * *

Abbiamo allegato il testo del questionario, inserendo sotto ad ogni voce le più importanti risposte (nel complesso circa un 60-70%): il lettore che abbia bisogno di compiere studi particolari dei fenomeni in tal una località potrà, utilizzando l'indice delle buste d'archivio, servirsi dell'originale.

* * * * *

Appare, prima di passare al contenuto dei "*rapporti*", indispensabile inquadrare la situazione amministrativa dei territori interessati, con l'occhio anche allo schema topo grafico.

Il decreto 22 dicembre 1807 aveva disposto l'ordinamento delle province ex venete, ripartendole in Dipartimenti: l'area già trevigiana (tolti i territori di Asolo e Castelfranco - aggregati al Dip. del Bacchiglione, capol. Vicenza) aggiuntavi l'area friulana (appartenente ai nostri tempi alla provincia di Pordenone), formò il Dipartimento del Tagliamento, capoluogo Treviso.

La parte più specificatamente trevigiana formò i distretti di Treviso, Ceneda e Conegliano; ogni distretto era diviso in Cantoni ed ogni cantone in Comuni.

Questi all'inizio erano in gran numero, ma praticamente i più piccoli erano ingovernabili per la difficoltà (ciò è asserito nei documenti) di reperire individui idonei a coprire le cariche elettive e i posti dei funzionari.

Questo difetto riscontrato in tutto il regno portò ad una riforma generale, decretata il 28 settembre 1810, con la quale fu ridotto notevolmente il numero dei comuni, oltre a variare tal una circoscrizioni.

Nel nostro caso rimase fermo l'ambito dei due distretti di sinistra Piave.

Ecco l'elenco delle circoscrizioni (che quindi valgono, agli effetti delle "relazioni" che stiamo esaminando, solo dal 1810 in avanti):

Distretto di Ceneda:

Cantone di Ceneda: comuni di Ceneda, Tarzo, Cison, Pieve di S., Follina-Maren, Cordignano.

Cantone di Serravalle: Comuni di Serravalle, Fregona, Sarmede.

Cantone di Valdobbiadene: Comuni di Valdobbiadene, Sernaglia, Farra, Vidor, Miane.

Distretto di Conegliano:

Cantone di Conegliano: comuni di Conegliano, S. Fior di Sopra, Mareno, Susegana, S. Pietro di Feletto, Vazzola, Codogne, Orsago, Francenigo.

Cantone di Oderzo: comuni di Oderzo, Portobuffole, Mansue, S. Polo, Ponte di Piave, Salgareda.

Comune di Motta: Motta, Meduna, Cessalto, Gorgo, Chiarano.

Il testo del decreto, nel quale accanto ad ogni comune approvato nel 1810 è quello dei comuni del 1807 allora soppressi e concentrati, è reperibile all'Archivio di Stato di Treviso, sezione notarile II, busta 2029.

Nello schema topografico, il n° indicato per ogni comune è quello che risulta nel volume *"La provincia di Treviso, storia amministrativa 1815-1965"*, di G.N. pubblicato nel 1965 dall'Amm.ne Prov.le di Treviso, dove si trovano anche ulteriori elementi documentari.

* * * * *

Un prospetto cronologico relativo agli avvenimenti compresi tra il 12 maggio 1797, quando cadde la Repubblica Veneta, ed il 30 novembre 1815, quando furono creati nel nuovo Regno Lombardo-Veneto, in amministrazione austriaca, i governi di Milano e Venezia, suddivisi in Province (in gran parte conservate anche attualmente nella struttura di allora); può inquadrare le notizie particolari:

1797 maggio-giugno: l'autorità militare francese nomina le *"municipalità"* nei principali centri e, per il Trevigiano, il *Consiglio Centrale Trevigiano-Coneglianese-Cenedese*.

1798: 16 gennaio: occupazione austriaca, instaurazione del governo centrale del *Ducato di Venezia* e di Capitani nei capoluoghi delle ex province venete. Contemporaneo ripristino di tutte le autorità, governi ed amministrazioni quali erano al 10 gennaio 1796.

1801 14 gennaio: occupazione militare francese, aprile occupazione militare austriaca

1805 novembre: occupazione militare francese, annessione del Veneto al Regno d'Italia

1809 16 aprile: occupazione militare austriaca, maggio: occupazione militare francese

1813 2 novembre: ritorno degli austriaci.

* * * * *

Oltre alla tabella topografica, aggiungiamo lo schema di un altro modello di questionario, che abbiamo trovato utilizzato, una sola volta, dal vice prefetto di

Ceneda, ma del quale non si è ravvisata alcuna prescrizione ministeriale.

Un secondo allegato indica, anno per anno dal 1808 al 1813 e mese per mese, il numero delle buste d'archivio all'A.S. di Treviso contenenti i registri di protocollo della Prefettura del Tagliamento, con accanto, dove ciò sia necessario, il numero della busta contenente gli eventuali rapporti viceprefettizi: ciò può indirizzare ricerche particolari.

È singolare il vuoto assoluto relativo agli anni 1811-1813, nei quali esistono i soli registri dei protocolli; anzi, per quasi tutto il 1812, anche tali registri mancano.

Allegato I

Unico esemplare (finora reperito) di un diverso tipo di relazione. b. 854

Il Viceprefetto di Ceneda (10. nov. 1809 n. 3526) invia al Prefetto copia del "*prospetto amministrativo riferibile al decorso mese di ottobre*".

titoli

I. Pubblica amministrazione

riscontri

Non si ha argomento speciale onde fissare la superiore attenzione su questo importante oggetto, su cui si sono fatte delle osservazioni nei mesi decorsi intorno singolarmente alle ricerche che sieno minorate le spese di impiegati per la ristrettezza del patrimonio degli stabilimenti di pubblica beneficenza.

II. Case di custodia
detenzione e carceri

- non si può che richiamarsi alle proposte riparazioni ed ampliamenti delle case di custodia in Ceneda e Serravalle ed alla costruzione di quella di Valdobbiadene.

III. Tabella Amministrativa

-===

IV. Coscrizioni

- La possibilità che offrono i monti e la stagione alla occultazione ha fatto introdurre nel Distretto dei Refrattari e dei Disertori. Il ritorno della Reale Gendarmeria in Distretto ha ormai provata la preponderanza di questa forza, essendosi recentemente effettuato il fermo di qualche refrattario o disertore.

V. Registri di stato civile

- Si è scoperta l'omissione di iscrivere un infante di Giovanni Polesel nel comune di Pinidello. La competente Corte di Giustizia fu informata. Del resto si rimarca presentemente una diligenza speciale nella popolazione e nella cooperazione dei ministri del culto a questo importante argomento riporta una curata esecuzione di legge.

- VI. Popolazione - nati m 92 morti m 70 matrim. 23
- nati f 78 morti f 41
- VII. Ornato pubblico -====
- VIII. Sanità - Se si prescinde da 6 morti in emergenza: 1 di apoplezia, 1 di suicidio, 2 di sommersione, 2 di crollamento di sassi ed altri di caduta accidentale, la salute degli uomini egualmente degli animali non soffrì vicende straordinarie. La vaccinazione è in corso.
- IX. Annona - Non si ha speciale rimarco.
- X. Agricoltura - Dall'imboscamento delle selve e dall'abbandono delle svegrazioni l'agricoltura del distretto potrebbe riportare assai maggiore prosperità.
- XI. Manifatture e commerci - Come nei precedenti mesi. Il Commercio è generalmente stanco.
- XII. Pubblica Istruzione - Le scuole riposano e si riapriranno a novembre.
- XIII. Teatro e feste - Celebrata seguì nei casi di questi sudditi la riconoscenza verso il nostro massimo sovrano.
- XIV. Strade - Riconoscerà di... dei voti mensili la costruzione della strada di Alemagna, principale mezzo di prosperità di queste popolazioni.

ALLEGATO II

Buste dei protocolli della prefettura del Tagliamento con registrazione dell'arrivo dei rapporti dei viceprefetti relativi al mese precedente (eventualmente contenuta nella busta indicata accanto).

MESE	ANNO					
	1808	1809	1810	1811	1812	1813
GEN	221	233 (872)	245 (909)	255 (c)	268 (c)	272 (c)
FEB	222	234 (872)	246 (910)	256 (c)	manca	273 (c)
MAR	223	235 (874)	247 (910)	257 (c)	manca	274 (c)
APR	224	236 (a)	248 (911)	258 (c) CO	manca	275 (c)
MAG	225	237 (a) (875) CE	249 (911) CO	259 (c)	manca	manca
GIU	226	238 (876) CE (875) CO	manca	260 (c)	269 (c)	276 (c)
LUG	227	239 (876) CO	manca (912)	261 (c)	manca	277 (c)
AGO	228	240 (877)	250 (912) CO	262 (c)	manca	278 (c)
SET	229	241 (878)	251	263 (c)	manca	279 (c)
OTT	230	242 (878)	252	264 (c)	270 (c)	280 (c)
NOV	231	243	253 (913)	265 (c) CO	271 (c)	281 (b)
DIC	232 (871)	244 (908)	254	266 (c)	manca	dom. austr.

- (a) invasione austriaca dal 16 aprile al 9 maggio
 (b) occupazione austriaca 2 novembre
 (c) con la registrazione dell'arrivo del rapporto mese precedente
 CE = Ceneda
 CO = Conegliano

QUESTIONARIO

Prospetto comprendente tutti i fatti accaduti nella estensione del Distretto di..... Dipartimento del..... entro tutto il mese di prossimo passato.

Per le Risposte: richiamo alle pagine che seguono

Titoli

tit. I

Deve trattare degli attentati commessi o scoperti tendenti a compromettere la sicurezza dello Stato, dei maneggi e dei fili orditi a questo effetto tanto per parte degli Agenti esteri che s'introducono nei Dipartimenti, quanto per parte dei Nazionali riconosciuti nemici del Governo.

Delle notizie che circolano o che sovente maliziosamente si spargono, come sono esse ricevute e l'effetto che producono.

Dello spirito pubblico, delle cause che lo allontanano dal nuovo ordine di cose.

Degli allarmisti, dei funzionari e dei Forestieri di rimarco opulenti e sospetti.

tit. II

Dee far menzione degli avvenimenti clamorosi che hanno alterata la pubblica tranquillità, come ammutinamenti popolari, sedizioni, rivolte in opposizione alla forza armata, alla esecuzione di una legge, di un regolamento o di altra disposizione superiore, *visce?* Con effusione di sangue provenienti da opposizioni di partito e da opinione: invasioni di territorio, conflitti di autorità ed altri fatti di simil genere.

tit. III

Deve formare la storia degli avvenimenti successi, che hanno compromesso la privata sicurezza dei cittadini, classificando la natura dei delitti, che ne sono derivati, in articoli separati, come aggressioni, assalti di strada, assassinij, attentati contro la vita dei cittadini- Con uso di arme, bastoni, a qualunque altro stromento atto a ferire; omicidi non premeditati, furti campestri, furti domestici, furti qualificati, furti semplici, truffe, falsificazioni di monete, violenze e tutt'altri delitti portanti pena aflittiva o infamante, enunziandovi ben anco la quantità.

tit. IV

Deve presentare il numero degli individui arrestati per causa di pubblica sicurezza, il numero di quelli che furono rilasciati attese le risultanze di non colpeabilità, di quelli che furono dimessi con analoghi precetti, di quelli che sono

stati tradotti al giudizio dei tribunali competenti e di quelli che sono stati espulsi dal territorio del Regno.

tit. V

Deve indicare il numero dei disertori, dividendo in tre classi gli individui intinti in questo delitto.

Cioè

Disertori coscritti

Disertori del corpo ausiliario

Disertori di ogni altra armata.

Questo articolo indicherà altresì il numero dei disertori che sono rientrati spontaneamente nel rispettivo loro corpo, come pure il numero dei disertori dei quali si è ottenuto il fermo.

tit. VI

Il contegno dei militari, il dettaglio dei fatti criminosi da questi commessi. La condotta della Gendarmeria, le lagnanze alle quali ella ha dato luogo; ciò ch'è relativo a questo corpo e che può meritare la censura della Polizia.

La situazione in cui si trova la Guardia Nazionale, gli ostacoli che si oppongono alla di lei attivazione.

Le delinquenze commesse da questa in atto di pubblico servizio formeranno tre articoli distinti.

tit. VII

Saranno annoverate le contravvenzioni commesse contro i decreti governativi, i regolamenti annonari e di Polizia.

tit. VIII

Le malattie epidemiche, le morti repentine o occasionate da sgraziate eventualità.

Gli incendi allorché saranno l'effetto della malevolenza, i duelli ed altre calamità pubbliche.

tit. IX

Accennerà gli abusi commessi nell'esercizio delle pubbliche funzioni, le prevaricazioni dei pubblici funzionari ed impiegati d'ogni genere nel disimpegno delle proprie incombenze, la loro condotta, la loro moralità, la capacità e l'impegno degli uni, la incapacità o la cattiva volontà degli altri a secondare le cure del Governo.

tit. X

Avrà per iscopo di far conoscere la condotta dei Ministri del Culto non è in opposizione dei principj addottati dal Governo.

tit. XI

Comprenderà i fatti e gli aneddoti successi che urtino i buoni costumi.

tit. XII

Tratterà dell'attivazione delle leggi, degli ostacoli che si frappongano nella loro esecuzione.

**I RAPPORTI MENSILI DEI VICE-PREFETTI NAPOLEONICI DI CENEDA
E CONEGLIANO DEL 1808-1810
ESTRATTI RELATIVI ALLE NOTIZIE MAGGIORMENTE INTERESSANTI AL FINE
DI RENDERE UN QUADRO IL PIÙ COMPLETO DELLA SITUAZIONE.**

NB. I quesiti ministeriali sono esposti in ordine progressivo; il loro testo, ove necessario per la chiarezza del riscontro, è stato ripartito in più sezioni. Ad ogni gruppo di risposte è premesso l'anno solare cui i fatti si riferiscono. Sulla sinistra di ciascuna notizia sono indicati il mese (1-12) del rapporto ed il distretto (CE = Ceneda, CO = Conegliano).

Cognome e nome del colpevole sono qui indicati con le sole iniziali.

I

a) Deve trattare degli attentati commessi o scoperti tendenti a compromettere la sicurezza dello stato, dei maneggi e dei fili orditi a questo effetto tanto per parte degli agenti esteri che s'introducono nei Dipartimenti, quanto per parte dei Nazionali riconosciuti nemici del Governo.

1809

12. CE -La mattina del giorno 10 si trovarono coperti di immondezze gli avvisi esposti all'ingresso dell'ufficio municipale in Pieve di Soligo e lacerati gli ordini governativi che erano esposti sotto la loggia della chiesa parrocchiale ove se ne fa la pubblicazione. Ho partecipato il perpetrato eccesso alla Prefettura con rapporto stesso giorno n. 470 PS. Le indagini sinora estese non hanno somministrato alcuna traccia allo scoprimento dei delinquenti.

b) Delle notizie che circolano o che sovente maliziosamente si spargono, come son esse ricevute e l'effetto che ne producono.

1809

3. CE - Non si ebbe relazione che circolasse notizie maliziose o allarmanti

c) Dello spirito pubblico, delle cause che lo allontanano dal nuovo ordine di cose

6. CE - lo spirito pubblico in generale fu tranquillo. La invasione degli insorgenti del Tirolo nell' attiguo dipartimento della Piave aveva rinnovato dei timori e delle inquietudini, circostanza che richiamò la Vice Prefettura ad informare la Prefettura Dipartimentale sullo spirito esternato da alcuni di questi abitanti con la qui unita consulta (la consulta n. 235 fu unita al prospetto subordinato al Ministero dell'Interno).

8. CE - uno spirito tranquillo ed attaccamento all'augusto sovrano anima generalmente queste popolazioni. Dedita al travaglio essa (popolazione) si mantiene sempre in questa laboriosa attitudine, disprezzando ciò che francamente per il passato andava a fomentare soltanto la sciocca credulità di certe teste infermamente esaltate. La ragione era fortificata dai suoi interessi e le suggestioni ottennero il più vile disprezzo.

d) Degli allarmisti, dei funzionari e dei forestieri di rimarco opulenti e sospetti.

1809

1. CE - Non si ha relazione che sia entrato alcuno degli individui controscritti.

5. CE - I briganti del Tirolo penetrati nell'attiguo Dipartimento della Piave avevano sparsi dei timori accresciuti forse da qualche notizia maliziosa che può aver sparso qualche malintenzionato sulla incertezza dei rapidi progressi delle nostre armate la di cui conoscenza è sfuggita sino ad ora alle più circospette indagini.

6. CE - Non si sa che sia entrato in Distretto alcuno degli individui controscritti.

II

Dee far menzione degli accadimenti clamorosi che hanno alterata la pubblica tranquillità, come ammutinamenti popolari, sedizioni, rivolte in opposizione alla forza armata, alla esecuzione di una legge, di un regolamento o di altra disposizione superiore, risse con effusione di sangue provenienti da opposizione di partito e da opinione; invasioni di territorio, conflitti di autorità ed altri fatti di simil genere.

1809

1. CE - Alcuni individui del comune di Pinidello si opposero alle esecuzioni della Reale Gendarmeria contro le ditte morose della tassa personale devoluta al Tesoro ed alla comune.

5. CE - Dopo la evasione della armata nemica non ebbe luogo alcuno dei controscritti avvenimenti.

6. CO - Opposizione alla forza armata. P.Z. della comune di Camin si è opposto alla pattuglia spedita dal sindaco locale per verificare l'arresto del disertore di lui fratello Antonio, che ha potuto quindi sottrarsi con la fuga. Una copia del processo verbale estesa dal sindaco di Camin venne rimessa al sig. Giudice di Pace di Oderzo affinché ne assuma le deposizioni dei pattuglianti e dell'arrestato, mentre un'altra copia di detto processo verbale venne con rapporto di questo ufficio accompagnata al sig. cav. Prefetto.

6. CE - non accadde alcuno dei contro scritti avvenimenti.

9. CO - Nella giornata del venerdì 22 settembre finito, non poche donne della

comune di Bibano si attrupparono insieme e si diressero alla chiesa parrocchiale con animo di Suonar campana a martello.

Dopo primi rintocchi accorse il parroco ed avendole sgridate impedì loro di proseguire. Le meschine allora si diressero furiose alla casa municipale ove erano custoditi i pegni a cauzione del pubblico credito in causa tassa personale e contributo arti e commercio.

Sforzarono le porte e ognuna di quelle donne in numero di 31 armate in gran parte di bastoni e alcune di queste di punte di ferro in cima ai bastoni stessi asportò i rispettivi vari pegni.

Venuto ciò a conoscenza nel giorno susseguente del Vice Prefetto, questi immediate si recò sulle tracce del luogo e radunate le donne cercò con tutti i mezzi della persuasione di indurle alla restituzione. Risultati vani tutti i tentativi egli nella susseguente domenica ne fece rapporto per istaffetta alla prefettura, la quale, avendo colà mandato una sufficiente forza, ottenne l'effetto della restituzione e secondo condusse alcune delle più colpevoli per quelli che saranno riputati di giustizia.

12. CE - Per opera di alcuni comunisti di Falzé nel giorno 17 dicembre fu eseguito presso Giuseppe Ghiz di Sernaglia l'asporto violento di alcuni effetti appignorati per conto del Ricevitore, in causa di tassa personale 1808. La emergenza fu partecipata alla Prefettura con rapporto 26 detto n. 4120.

III

Deve formare la storia degli avvenimenti successi, che hanno compromesso la privata sicurezza dei cittadini, classificando la natura dei delitti che ne sono derivati, in articoli separati, come aggressioni:

1808

12. CO - Aggressione notturna nella casa di Giuseppe De Faveri della comune di Chiarano, nella notte del 29 novembre per opera di ignote figure con rottura e involazione dei seguenti effetti e dinari L. 232/10 venete, vestiti in sorte, due bottiglie di Cipro vecchio, un paio di stivalli vecchi, due fiaschette, un paio di fibbie d'argento da centurini, una tovaglia, dodici tovaglioli e la licenza di portar l'arme per la caccia.

1809

1. CO - Aggressione notturna praticata a danno di Antonio e Lucia iugali Moro della comune di Cessalto, nella notte del 10 gennaio, per dodici ignote figure e con asporto di alcuni effetti e dinari per valore di ital. Lire 118,66.

10. CO - aggressione alla casa patita dagli iugali Pietro e Domenica Colodel di Feletto con spoglio di denari ed effetti, cioè di tre tovaglioli, un mantile, sei camicie di tela di canapa, un palosso, uno schioppo, dieci libbre di lardo, un ossacollo, un coltello, sei fili di cordon d'oro, un gioiello di oro, un paio di orecchini d'oro, due

anelli d'oro, una vera d'argento, tre fazzoletti bianchi da donna, un paio di lenzuoli, una cotta la, un pezzo di mezza lana e L. 140 di Venezia. Il furto venne eseguito la notte del 9 ottobre per opera di sconosciute figure.

1810

2. CO - Aggressione alla casa con spoglio di effetti per la somma di L 300 e mali trattamenti per opera di ignote figure a danno degli aggrediti Battista e Angela Mazzer, Battista Santantonio, e Mario Casagrande della comune di Zoppe di S. Fior di sotto. Sorpresa notturna, ricercando carte di sicurezza, bestemmiando in idioma francese corrotto alle persone di Giuseppe De Carli di Oderzo per opera di certo L.M. di Gorgo.

4. CE - Nella notte susseguente al giorno 21 aprile alle ore 12 circa fu praticata per opera di ignoti malfattori una aggressione ad Antonio ed Anna giugali De Maria, detti Bizzarro del Comune di Serravalle in propria casa con spoglio di effetti, mobili e denaro, per la complessiva somma di L. 2.379,33.

Nel giorno 27 alle ore 12 meridiane P.D.Z. detto Carlino di Pieve di Valdobbiadene si portò alla abitazione di Maria moglie di Antonio Gatto della stessa comune, con cui aveva avuto per lungo tempo corrispondenza amorosa ed afferratala, dopo qualche parola con un coltello adunco la fece a traverso il collo un taglio profondo, per cui ha cessato di vivere nel giorno seguente.

Il malfattore si è sottratto con la fuga ne è ancora riuscito alla pubblica vigilanza di arrestarlo.

assalti di strada:

1. CO - Aggressione alla strada presso il fiume Piave nel circondario di Cimadolmo e mali trattamenti a danno del sig. Daniele Soletti di Oderzo con spoglio di circa L. 300 ital., tre fazzoletti ed una matrice di testamento per opera di ignoti autori.

assassini:

1808

12. CE - D.G. e B.F. furono imputati della morte violenta di Nicolò de Biasi marito di essa femmina.

1809

8. CE - Con denuncia ufficiale del 15 agosto fu partecipato furto domestico violento mediante notturno assassinio violento sofferto dal sig. Carlo Careni della comune di Pieve di Soligo.

La procedura è in corso e vi sono in questa indiziati alcuni assassini che si annidarono in un bosco vicino alla comune di Rolle, quattro dei quali sono caduti nelle forze della giustizia.

- Neldì 16 fu denunciato furto domestico mediante notturno assassinio sofferto da GB della Giustina della comune di Revine. Sono indiziati colpevoli li detenuti B.B.

detto Biolo di Revine, P.F. di Pieve di Soligo detto Cadorin, di detta comune, O.F. oste nella comune di Rolle e G.A. di Soligo loro complice. Questi sono pure indiziati autori del notturno assassinio praticato al sovraccennato Careni e di alcuni altri assassini senza effetto e leggieri derubamenti.

10. CE - La sera del 6 ottobre nella comune di S. Cassano [=Cordignano] avvenne un omicidio nella persona di Giacomo Zaros mediante sparro di archibugio verificato da S.G. di detta comune, indiziato nel rapporto municipale per involontario ed accidentale. Il ministero pubblico stante il caso attribuito ad ente ragionevole e la circostanza della fuga dell'uccisore ha opinato per l'esaurimento degli atti a termine di legge.

1810

2. CE - La notte del 15 venendo il 16 fu perpetrato un assassinio nella casa di Giacomo Signoretti oste nella comune di Falzé per opera di ignoti malfattori, con traffugamento di denari ed effetti.

Attentati contro la vita dei cittadini con uso di arme, bastoni e qualunque strumento atto a ferire:

1809

2. CO - Percosse con pugni e bastoni a danno di Matteo Fai della comune di Portobuffole per opera di L. B. padre e figlio B. della stessa comune. Contusioni riportate da Benedetto Pavàn della comune di Motta nella propria casa ad imputata opera di A.R. della stessa comune. Minacce nella vita a danno del s. Nicolò Dal Fabro della comune di Conegliano ad opera di L. d. G. detto Forner attualmente domiciliato in Conegliano.

3. CO - Percosse di bastoni riportate dal sig. Ginepro Pilloni di Belluno per opera dell'uffiziale S. del 60 reggimento di ussari a cavallo stanziato in Conegliano.

6. CO - Offese e ingiurie e percosse nella testa a danno di Giacomo Marin di Suseganacoll'uso di un sasso per opera di M. di L. d. B., moglie di A.L. della stessa comune di Susegana.

7. CO - Percosse a danno di Angelo Cattelan della comune di Tezze e successiva caduta per terra del medesimo per opera di A. B. della stessa comune. Schiaffo e percosse in Pietro Carrer cursore di Fossalta Maggiore con uso di bastoni per opera delli L. e A. B., L. G., fratelli L. della stessa comune. Contusioni dello sterno e nelle coste spezie dal lato sinistro del petto giudicato non senza pericolo di vita e spoglio di venete L. 400 circa a danno di persona il cui nome fu omesso dal sig. Giudice di Pace di Oderzo per opera di A. P. Questo fatto avvenne nella comune di Busco.

8. CO - Ferite con pericolo di vita a danno di Orazio Boresco della comune di Salgareda per opera di P. P. detto Sandro della stessa.

Ingiurie e percosse a danno di Michel Grando di Collalbrigo per opera di A. P. della stessa comune.

9. CO - Per ferite riportate da Urbano Bigolo nella comune di Roverbasso per opera di A. B. col'uso di un badile.

1810

Ingiurie verbali e pontoni con l'uso di mano aperta a danno di L. Vendramin di Oderzo, per opera di A. B. dello stesso luogo.

2. CE - Domenico Favarel da Pieve di Soligo nel giorno 22 venne proditoriamente ferito con arme da taglio e da punta da certo A. V. di detta comune. Certo V. D. M. detto Teribolo di Trichiana, dipartimento del Piave venne detento come imputato di delazione d' arme vietate, di minacce e violenze praticate all'oste di Zuel della comune di Rolle e della vendita di alcuni effetti che sospettasi aver relazione con delitti anteriori.

3. CO - Percosse nella faccia e in una gamba riportate da GB Michelazzi di Conegliano; per opera di certo Carlo de Carli di Gorgo attualmente domiciliato in Conegliano.

5. CO - Percosse leggere a danno di Giuseppe detto Zanella di Refrontolo per opera di G. P. detto Botter dello stesso luogo. Il dibattimento non è ancora segnato, ma si sa a qual pena possa esser condannato il P.

11. CE - Ferita mortale inflitta ad una donna dal disertore Cilli Giuseppe nel giorno 20 nella comune di Follina. Accusa di delazione d'arme proibite fatta nel giorno 9 da Sibenal Domenico in danno di Vanzin Bortolo in ante di questa vice Prefettura che procede.

omicidi non premeditati:

furti campestri:

1809

2. CO - Per uno scavo e successivo asporto di molte viti da una tenuta di ragion di Antonio Ferrari di Motta, per cui è risentito il danno di L. 140 il. per opera di D. T. credesi dello stesso comune di Motta. Scavo e successivo asporto di molte viti di ragione di Domenico Basegio domiciliato nelle pertinenze di Motta per cui risentì il danno di circa 60 lire per opera dello stesso D.T.

1810

3. CE - Il sig. Giovanni Nardari ha dedotto presso questa Giudicatura una querela contro A. e C. Z. di Ceneda pei danni recati in fondi tenuti in affitto. Destinato il giorno 29 marzo per il dibattimento in contumacia del querelante, fu ritenuta la querela come non avvenuta.

1809

9. CO - Asporto di lacci di una uccellata a danno del sacerdote Pietro Zago di Cimetta per opera di A. B. villico. Furto di uva con ingiurie e minacce a danno di Pietro Cettolin del colmello di Costa, comune di Conegliano per opera di F. G., P. P. e G. V. di Conegliano. Furto di una cavalla e di una mula a danno di Antonio da Coz nella propria stalla in campagna nella comune di S. Pietro di Feletto l'autore del furto è tuttora ignoto.

10. CO - Furto di poca uva a danno del sig. Pietro Isacco Zorzi della comune di Cimadolmo per opera di G. S. e Z. B.

Furto di poca uva a danni di Battista Terzariol per opera di O. T. di questa comune.

furti domestici:

1808

12. CO - Furto di un gabbano di color cannellon o di caffè e di un fazuolo da veste di seta ad uso di donna a danno del sarte Andrea Mattiazzi e di Maria moglie di Nicolò Secolo abitante nella comune di Conegliano fu sposa di Giuseppe Burigana da Sacile. L'accusato viene rimesso cogli effetti rubati alla sezione correzionale del capoluogo del Dipartimento.

Furto di una camicia, di un paio di pantaloni, di un cappotto di lana di una veste e di un cappello a danno dell'ospedale Militare esistente nella comune di Conegliano per opera di A. Z. di S. Lucia. L'arrestato dipende in oggi dalla corte di giustizia del capoluogo del Dipartimento.

Furto tentato ma non sortito con rottura del muro per opera di ignote figure nella bottega di Bernardo Marigonda nella comune di Cessalto.

1809

1. CO - Furto successo nella comune di Motta a danno di Annibale Tagliapietra con rottura di una finestra che guarda a mattina sopra la pubblica strada per cui entrarono ignote figure in una cucina, rapirono vari effetti per complessivo valore di ital. L. 100.

- Furto ossia asporto delle pubbliche insegne reali dalla porta della casa del Municipio della comune di Vazzola eseguito nella notte dal 24 veniente al 25 gennaio.

- Furto senza rotture d'un lenzuol ed una antimela di tela di lino forniti di sessa all'interno del sig. Agostino Dugno della comune di Conegliano. Il furto avvenne in casa propria del danneggiato nella sera del 13 gennaio. Il ladro fu certo A. S. della comune di Treviso che arrestato dalla reale Gendarmeria subì la condanna di gg 6 di detenzione correzionale.

2. CO - Furto senza rottura, di confetti, cartoline, una bottiglia di Cipro ed una di rosolio nel Teatro della comune di Conegliano a danno del caffettiere Giovanni Sandre ad opera di B. M. della comune di Conegliano.

3. CO - Furto con rottura di tre cucchiaini, tre pironi d'argento e due coltelli col manico pure d'argento a danno di Francesco Mengaldo di Conegliano per opera di sconosciute persone.

6. CO - Furto di L. 98 ed orzo a 10 di lana a danno di Sebastiano Carrer detto Silvestro di Pre Piere per opera di F. A. di S. Donà di Piave e G. R. di Oderzo arrestati e rimessi ai tribunali competenti.

- Furto di L. 3 italiane mediante rottura di tre cassette, due delle Anime Purganti ed una del SS. nella sacrestia della chiesa parrocchiale di Levada per opera di sconosciute figure. Un tale fatto venne dalla Giudicatura di Pace del cantone di Motta dedotto a notizia di S.E. il Gran Giudice Ministro della Giustizia, al R. Procuratore del Tribunale Correzionale, al sig. Vice Prefetto e da quest'ultimo alla prefettura.

8. CO - Furto di due caldaie grandi di rame mediante rottura, levate dai fornelli da muro nelli quali erano innestate a danno del sig. Francesco Buffonelli per opera di ignote figure.

- Furto di poco fieno a danno dello stesso sig. Buffonelli per opera di B. D. R. della comune di Collalbrigo.

CE - La notte del giorno 28 venendo al 29 agosto fu praticato un furto notturno per opera di ignote persone alla casa di GB Miotto di Valdobbiadene, introdottesi sotto il nome di persone pubbliche che andavano in traccia di un disertore.

9. CO - Tentato furto con rottura a danno del sig. Francesco Mengaldo nella casa di sua abitazione nella comune delle Tezze per opera di ignoti autori.

1810

1. CO - Furto di un sacco di tela con marca 'A.O.' in casa di Antonio Obici di Oderzo per opera di A.P. e G. T. della stessa Comune.

- Furto di due abiti da donna di panno, di un tabarro e due cappelli a danno delle signore Lucrezia Miller, Maria Francesconi e Giacomo Lotti di Conegliano per opera di ignoto autore.

- Furto di una armenta a danno di Bernardo Calissoni di Conegliano per opera di P. S. di S. Lucia.

3. CO - Furto di una veste di seta ad uso di donne e di un gabbano di panno da uomo, una scattola d'argento effetti di ragione dei sigg. Antonio e Giovanni Menegaldo di Conegliano, per opera di A. e M. di Lugano nella Svizzera.

CE - G. di P. B. del comune di Volpago disertore fu colto dalla guardia comunale di Revine con effetti costituenti corpo di delitto. Nel secondo interrogatorio confessò di aver derubato certo Antonio Bora di Volpago la notte dei 17 febbraio decorso in compagnia di V. T. del comune di Trichiana dipartimento Piave già arrestato e tradotto in queste carceri e denunciò come complici e favoreggiatori A. B. oste di Rolle ed A. Z. di Corbanese del comune di Tarzo di questo distretto e certo

B. C. disertore fuggitivo di patria ignota, i due primi dei quali stanno già qui detenuti. Si sta attualmente compilando dalla Giudicatura di Pace la preliminare istruttoria.

4. CO - Furto di due secchi ed una caldaia a danno di Zuane Sartori di Col S. Martino di Valdobbiadene per opera di F.A.R. di Col S. Martino, arrestato in Susegana il giorno 20. Il Giudice di Pace di Conegliano lo ha rimesso cogli affetti la mattina del 26 mediante la scorta della reale Gendarmeria al Giudice di Pace di Valdobbiadene.

5. CO - Furto di una carta del valore di L. 150 ital. a danno di Andrea Milani per opera di L. P. Il Giudice di Pace di notte nel farmi un tale rapporto ha ommesso di specificare il luogo del commesso delitto, la comune cui appartengono il querelante e l'imputato, nonché la pena cui fu condannato il P.L., Vice Prefettura a sua garanzia ha trovato necessario di dedurre notizia del sig. cav. Prefetto questa breve osservazione.

8. CO - Dalla Gendarmeria di Conegliano arrestata G. F. di Solighetto questuante rinvenuta con un rotolo di tela di canapa in n° di 17 braccia. Gli atti processuali formati dal Giudice di Pace di Conegliano furono rimessi alla corte di Giustizia insieme all'arrestata.

11. CE - Denuncia di filo e carne portata alla Giudicatura medesima da Signoretti Paolo contro GB P. Nel giorno 10 l'imputato fu arrestato e spedito alla corte.

CO - Furto di L. 300 a danno di Pietro Fioretti pellattiere in Conegliano per opera di A. C. dello stesso luogo non arrestato e non fuggito. Gli atti istituiti presso la Giudicatura di Pace di Conegliano furono accompagnati alla sezione correzionale.

furti qualificati:

1809

1. CO - furto notturno per opera di ignote figure nella notte del 2 gennaio in casa del sig. Angelo Revolese arciprete della comune di Ponte di Piave, a danno di quest'ultimo. Gli effetti derubati sono i seguenti: n° 3 caldaie in sorte, tre stagnade, un coperchio, un secchio d'acqua, una cazza d'acqua, tre ferri da barba forniti d'argento, un cucchiaino di ottone, una canevetta vuota, due tovaglie, quattro asciugamani, due canevazze, un paio stivalli, un paio scarpe con fibia di ottone, un prosciutto, una sopressetta, quattro pani di bottiro, due vasi di strutto, sette pezze di fromaglio del peso di libbre 80, 1/4 di agnello, due tabarri di panno nero, un melordin? del servo, una corda da pozzo nuova.

- Furto con rottura e sottrazione dei seguenti effetti e denari a danno del sig. Angelo de Faveri della comune di Chiarano, con uso di scalpello per rea opera di ignote persone nella notte del 13. Soldo in moneta provinciale e tabarro per la somma di L. 100, due salarine d'argento a tre piedi pesano once IO, cinque cucchiaini da tavolo e uno grande, il tutto d'argento pesano onze 20. Un capello della fabbrica Giacomini di Venezia fino, due onze di polvere in zuchelle.

- Furto con rottura delli seguenti effetti a danno della familia Carbonere della comune di Fossalta Maggiore, nella notte del 26 gennaio per opera di ignote figure con uso di scalpello o simil strumento. 50 peltri di stagno, un paio di stivali, sei tovaglioli, un asciugamano, un gaban di panno color oliva ed un pezzetto di tela nuova.

- Furto notturno con rottura a danno del sig. Bernardo Vivian parroco di Fossalta Maggiore consistente nei seguenti effetti involati, per opera di sconosciuti ladri, con uso di scalpelli da muro: due gabani di panno l'uno blù e l'altro nero, un paio di fibie d'argento, quattro paia di scarpe nuove, un paio di stivali vecchi, un mantile, sei tovaglioli, cinque asciugamani, un capello fino foderato di marocchino.

9. CE - La notte del 7 settembre venendo gli otto fu commesso un furto violento domestico in Cene da per opera d'ignote persone di L. 1091,19 a danno della Regia Finanza in casa del sig. Giacomo Franceschi.

- Nella comune di Rolle fu perpetrato un furto leggi ero a danno di Pasqual Benincà per opera di Domenico Costantini di Alpage nel Dipartimento della Piave.

10. CO - Spoglio di effetti a danno di Giuseppe Pradal per opera di M. V. di Valdobbiadene.

- Furto notturno in Rolle in casa di Francesco Visentin, di L. 45,07, in taleri, sovrane, zecchini, luigi, un napoleone d'oro una doppia romana, moneta di nuovo conio, e soldoni, nel comune di Chiarano per opera di sconosciute figure.

1810

4. CE - Nelle notti delli 26, 28 e 31 marzo e 2 aprile prossimi decorsi Giovanni Mori, Giuseppe del Pont, Antonio Bastianello, Francesco Deon e Giuseppe Melzio di Cene da furono derubati di alcuni oggetti. Venuta a cognizione la Giudicatura di Pace di questi furti fu istituita inquisizione da cui risultarono colpevoli A. B. P. c., G. M. e A. M. di Ceneda, li due primi dei quali furono arrestati nel giorno 3 aprile e gli altri il giorno sei ed esistono tuttora in queste carceri. S i attendono le responsive della Giudicatura di Pace di Conegliano ricercata per l'assunzione di alcune prove, onde indirizzare il processo e li detenuti all' autorità competente.

... furti semplici, truffe, falsificazioni di monete, violenze:

1808

12. CE - Bartolomeo Chies ha reclamato dinanzi il tribunale competente in fatto di maltolti per opera di G.B. del comune di Ceneda preceduto anche da un ratto intentato da certa Giovanna Casagrande allevata dal reclamante.

- P. di Cene da derubò alcuni vestiti ed effetti di biancheria a Salvador Carbonera di Serravalle.

1809

1. CO - Presa con una mano e minaccia con coltello storto ed aggressioni minaccianti a danno di Nicola e Pietro Buoro della comune di Vazzola, per opera di L. B. figlio di G. della stessa comune, arrestati dalle guardie comunali e condannati dalla Giudicatura di Pace di Conegliano in una multa di L. 10.

- Schiaffo ricevuto sulla guancia sinistra da Maria Flesso per opera di A. Z. della comune di Motta.

- Ingiurie verbali ed insultanti a danno della Municipalità di Ogliano per opera di certo Salvatore Pino, di querela come dietro reclamo di quel sindaco prodotto a questa Vice Prefettura l'imputato subì due giorni di arresto e seria correzione.

2. CO - Rissa accesa in una festa da ballo per aver voluto ballare a forza in casa di Antonio Cappellazzo della comune di S. Lucia per opera di N.O. della comune di Chiesazzo nella Carnia Dipartimento del Passariano.

- A. B. della comune di Motta si permise di introdursi alla metà circa della notte de 26 andando li 27 in casa di Lucia Cibin moglie di Pietro Forner Pieve di Motta ove ritrovasi coi propri figli e di persone nel letto della medesima, il che cagionò del timore ad una delle di lei figlie di età di anni 10.

3. CO - Offese, ingiurie e minacce verbali a danno del sig. Francesco Altan di Serravalle nella pubblica fiera della comune di Godega per opera di P. O. della comune di S. Fior di Sopra, condannato in L. 50 ital. di multa. Ingiurie e minacce verso il sig. Giava Vido di Vazolla ed Antonio Marin detto Pape della stessa comune nella casa municipale per opera di P. V. detto Stufi pure della comune di Vazzolla.

- Taglio arbitrario di una siepe a danno del sig. Sebastiano Andreatta di Portobuffole per opera di S. P. detto V. della comune di Roverbasso.

- Rottura di una finestra con pericolo d'offesa nella persona del sig. Alvise Giava sindaco della comune di Vazolla, e di Pelegrin Rios di lui segretario, con l'uso di un sasso per opera di A. M. della stessa comune di Vazzola condannato a tre giorni di arresto.

6. CO - Ingiurie e offese e leggiera ferita nella testa a danno di Domenico Centassi della Comune di Conegliano coll'uso di una baionetta per opera di A. G. di A. di questa comune. - Ingiurie e schiaffi a danno di Angela Tonegon detta Fantoni di Motta per opera di A. B. moglie di M. M. della stessa comune.

8. CO - Ingiurie verbali e lievi percosse con pugni con uso di mano serrata a danno di Giuseppe Rossi della comune di Motta, per opera di A. M. della stessa comune. Ingiurie verbali a danno di Ambrogio Bastasin della comune di Cimadolmo ad opera di G. M. della Comune di S. Polo.

Ingiurie verbali con taccie di ladro ed assassino a danno di Giacomo Altenier di Bibano ad opera di M. B. moglie di G. A. della stessa comune.

8. CO - Espressioni offensive accompagnate da taccia di ladri a carico di Giacomo Ongaro, Valerio Scarpis e Zuane Pinese componenti il municipio di S. Fior per opera di B. B. sindaco di Cestello-Gai.

Atterramento di due porte della casa del sig. Sabatino Bustolin della comune di S. Lucia per opera di G.S. della stessa comune in unione ad una guardia comunale e ad un soldato di truppa italiana di linea.

CE - D. V.D. del colmello di Solighetto di Pieve di Soligo sta indiziato di una scarica di pistola contro Francesco Millions di detto luogo per rissa corsa in gioco di carte.

10. CO - Attentato all'onore di Angela Fantuzzo e successive minacce per rifiuto di compiacerlo per opera di F. D. di S. Polo. - Arbitrario taglio e successivo asporto di poche legne dei boschi del sig. Abbate Collalto per opera di M. S. di M. C.

1810

1. CO - Offese ed ingiurie denigranti la fama e l'onore nella famiglia di Giuseppe Cilioto di Conegliano per opera di E.C. della stessa comune.

2. CO - Minacce nella vita, offese verbali e manifestamente intese con l'uso di una baionetta a danno di Domenico Casarin di Conegliano per opera di P. fratello del suddetto. - Imposizione a danno di Cipriano Vazzoler cui è stata sbollata una lettera con imperdonabile arbitrio per opera di A. B. del comune di Motta.

3. CE - Pietro Bozzola della comune di Mareno-Follina portò querela a questa Giudicatura di Pace contro A. B. di Cison, contro le guardie comunali di Cison, un gendarme ed una Guardia Nazionale di Ceneda per essere stato ingiuriato trovandosi in maschera dal primo ed inseguito e minacciato dagli altri anche con scarico tentato di fucile senza effetto. Riguardo al primo si agita la procedura presso la Giudicatura di Pace e in quanto agli altri ne fu fatto rapporto alla Prefettura con consulta della Vice Prefettura.

- Il sig. Giov Maria Bonsembiante della comune di Mareno-Follina reclamò in confronto del sig. A. V. Ricevitore della Diretta in Cison un fatto di ingiurie verbali. Fu destinato presso questa Giudicatura il giorno 9 aprile per il dibattimento.

4. CE - Tiziano dal Bo di Ceneda produsse fatto il giorno 18 aprile alla competente Giudicatura di Pace una querela in confronto di D. Z. della stessa comune per ingiurie, malo trattamento e minacce pubblicamente dall'imputato avanzate nel giorno 17 a denigrazione dell'onestà di Giulia Dal Bo di lui figlia.

Assegnato il giorno 20 suddetto per il dibattimento pubblico, fu il Z. condannato a 10 gg. di detenzione e fu quindi dopo due giorni dimesso in grazia del sovrano decreto di amnistia del 9 aprile.

5. CO - Ingiurie verbali denigranti il buon nome e fama di Angela figlia di Giuseppe Sommariva di Conegliano per opera di G. B. villico non arrestato ne fuggito. Il

dibattimento non ebbe luogo ancora.

- Ingiurie verbali violenze e mali trattamenti a danno di Caterina Della Vecchia moglie di Pietro dell'Orsola di Roncadelle per opera di G. C. dello stesso luogo e B. R. del comune di Ponte di Piave cantone di Oderzo, non arrestato ne fuggito. Il processo è in attualità di assegnazione.

7. CO - Ingiurie strapazzi e percosse riportate da Pasqua Barberotto Antonel di Basalghelle per opera di M. B. e A. B. della stessa comune.

- Ingiurie e strapazzi ricevuti da Mario Brugnera di Basalghelle per opera di P. B.A. della stessa comune. - Ingiurie e strapazzi riportati da Antonio e Giovanni padre e figlio Cristofolotti di Cessalto per opera di A. L. geometra censuario.

- Il Giudice di Pace di Motta nel riportare alla Vice Prefettura questi fatti ha ommesso di indicare a quali multe sono stati condannati i colpevoli.

11. CO - Ingiurie verbali primarie a carico di alcune Guardie Nazionali e sequestranti di Gaetano Foltrame nella caserma di S. Francesco in Conegliano per opera di M. C. da citarsi a pubblico dibattimento.

CE - M. G. accusato il giorno 17 al Giudice di Valdobbiadene da Giordano Agostini per sciaffi.

Il giudice procedè denuncia del 18 al giudice suddetto dal comune di Farra contro sconosciuto per deturpazione agli edditti esposti.

- Pontini gendarme presenta il giorno 25 M. A. mancante di carta di sicurezza. Fu dal Giudice di Valdobbiadene spedito a Feltre.

... e tutt'altri delitti portanti pena affittiva o infamante, enunziandovi ben anco la quantità.

1809

1. CO - D.R. e D. S. che ingiuriarono pubblicamente con offensive parole il primo il Delegato Governativo del Cantone di Conegliano ed il secondo la municipalità di Bibano. Vennero a tre giorni di arresto per commissione della Prefettura dopo poca ritrattazione e seria ammonizione.

- Ingiurie verbali ed insulti a danno del sindaco della Comune di Tezze per opera di GB F. della Comune di Costa. L'imputato subì due giorni di arresto d'ordine del Vice Prefetto.

10. CE - Angelo Masuriero capo di una squadriglia di finanza nel giorno tre ottobre trovandosi nella Comune di Valdobbiadene ebbe a riportare una ferita senza fucile per opera di certo N. disertore francese in occasione del tentato di lui fermo.

IV

Deve presentare il numero degli individui arrestati per causa di pubblica sicurezza,

1808

12. CE - Fu arrestata una donna girovaga di Belluno e fu rimessa alla Prefettura della Piave.

1809

1. CO - M. d. B. del Pio Luogo di Treviso quale girovaga senza recapiti venne arrestata dalla pattuglia di Scomigo e accompagnata a questa Vice Prefettura la quale con rapporto n. 507 sotto la scorta della Reale Gendarmeria la rimise al capoluogo del Dipartimento.

2. CO - Nella Comune di Motta venne arrestato qual girovago e senza recapiti certo A D. P.. La Vice Prefettura sotto la scorta della Reale Gendarmeria con rapporto d'ufficio n. 734 lo accompagnò alla Prefettura.

3. CO - Nella Comune di Ceneda è stato arrestato e qui tradotto qual girovago e senza carte A C. domiciliato nel comune di Zoppe.

Non constando in lui verun altro delitto venne accompagnato con lettera di questa Vice Prefettura al sindaco di Zoppe con avvertenza di sorvegliare la sua condotta.

7. CO - Nella Comune di Spilimbergo è stato arrestato qual girovago senza carte e sospetto AC. domiciliato in Zoppe di questo distretto. Giunto a questo ufficio con lettera di quel Vice Prefetto fu rimesso alla propria comune sotto la vigilanza del sindaco locale.

- Dal Brigadiere della Gendarmeria stazionata in Conegliano è stato arrestato perche mancante di recapiti in regola B.G. di Padova Dipartimento della Brenta. Assunto il di lui costituito sotto la scorta della Reale Gendarmeria con lettera di questo ufficio venne accompagnato alla polizia di detto Dipartimento della Brenta.

- Nella comune di Oderzo è stato arrestato dalle pattuglie comunali certo G.B. di Fiume [ora F. Veneto/PN] sospetto di aver rubato una borsa di danaro a certo Zorzetto delle Fontanelle della Comune di Ponte di Piave.

Con lettera di questa Vice Prefettura venne accompagnato alla Prefettura del Passariano [ora Fiumicello Ud].

8. CO - Nella Comune di Cimadolmo è stato arrestato per mancanza di recapiti G. L. della Comune di S. Martino di Valvason, distretto di Spilimbergo, con lettera di ufficio del 3 agosto n. 3282 è stato accompagnato a quel sig. Vice Prefetto colla scorta delle comunali pattuglie.

9. CO - Nella comune di Mareno è stato arrestato qual girovago e senza carte in regola S.c. di Venezia. Presentato dal sig. Giudice di Pace a questo ufficio di Vice Prefettura, il sig. Vice Prefetto ha ordinato che sia con lettera scortato al sig. Commissario Generale di Polizia dell' Adriatico.

10. CO-Nella comune di Vazzola è stato arrestato dalle pattuglie nazionali [sic]

il coscritto disertore A. G. Con lettera di questo ufficio è stato accompagnato alla Prefettura del Tagliamento.

12. CO - Nella Comune di Roncadelle furono arrestati dalla Reale Gendarmeria due individui per ricettatori di disertori. Con rapporto di questo ufficio del 31 dicembre furono rimessi alla Prefettura.

CE - Furono arrestati due individui per mancanza di regolari ricapiti e senza mezzi di sussistenza. Furono rimessi alle autorità competenti perché siano sorvegliati.

1810

1. CE - Furono arrestati due individui per mancanza di ricapiti in regola e vennero rinviati alle autorità competenti.

2. CE - Furono arrestati cinque individui per mancanza di regolare ricapito, tre dei quali furono rimessi ai magistrati competenti; altro fu rilasciato attese le risultanze di non colpevolezza, ed uno fu dimesso con precetto di rimanere in patria e di dedicarsi a stabile lavoro.

3. CE - G.Z. del Comune di Fregona fu arrestato nel Comune di S. Giacomo dalle Guardie di Finanza per mancanza di carta di sicurezza. Risultata accidentale la mancanza fu dimesso con precetto di munirsi.

7. CO - Dalla Reale Gendarmeria stazionata in Conegliano è stato arrestato A. M. del Dipartimento del Passariano per mancanza di recapito. Con lettera della Vice Prefettura sotto il n° 6282 scortato dalla Guardia Nazionale fu accompagnato alla Prefettura di Udine.

il numero di quelli che furono rilasciati attese le risultanze di non colpevolezza:

1809

2. CO - Nella comune di Vazzola quel sig. sindaco nella sua qualità di Commissario di Polizia a fatto arrestare quali figure sospette G. G. S. e G. S. Assoggettati alla Giudicatura di Pace di questo cantone ne trovatosi della medesima reità di sorte alcuna negli arrestati, perché muniti di carte in regola, vennero assegnati a questa Vice Prefettura come argomento di sua competenza, la quale dopo poche ore di arresto li rimise in libertà.

di quelli che furono dimessi con analoghi precetti (compresi nel 1 o paragrafo del presente titolo) di quelli che sono stati tradotti al giudizio dei tribunali competenti:

1809

5. CE - Furono arrestati sei individui per causa di pubblica sicurezza i quali furono rimessi alle autorità competenti, altro dei quali fu dimesso per non risultata colpevolezza.

- L. F. della comune di Scomigo che rifiutasi colla più insistente ostinazione di pattugliare nel proprio comune contro l'ordine del proprio sindaco, venne assog-

gettato a due giorni di arresto politico e dopo seria ammonizione rimesso in libertà.

- A E. del comune di Visnà che rifiutossi di andare ai lavori al ponte della Priula contro gli ordini più precisi del proprio sindaco, venne con ordine di questa Vice Prefettura arrestato. L'E. predetto dopo tre giorni di arresto politico e dopo le più serie correzioni venne rimesso in libertà coll'obbligo di portarsi subito ai lavori suddetti.

1810

1. CO - Dalla Gendarmeria stanziata in questa comune sono stati arrestati per mancanza di recapito certo L. M. ed A di lui moglie con lettera di questo Ufficio n. 2009 furono rimessi alla prefettura a disposizione del sig. cav. Prefetto.

4. CO - In seguito di prefettizia ordinanza 13 aprile n. 6150, la Vice Prefettura ha ordinato l'arresto del villico A S. del comune di Visnà reo di avere ricoverato in propria casa per alcun tempo un coscritto refrattario. Mediante scorta della Reale Gendarmeria fu tradotto a Treviso a disposizione del sig. cav. Prefetto.

5. CO - Prima della perlustrazione generale nessun individuo è stato arrestato in questo distretto per oggetti politici. In quanto a quelli della citata perlustrazione sono stati arrestati, la Vice Prefettura si permette di richiamare alla memoria del sig. cav. Prefetto l'appuntamento di quest'ufficio in data d'istante n. 4828, accompagnante un rapporto circostanziato di tutti gli arresti seguiti.

... e di quelli che sono stati espulsi dal territorio del Regno ".

7. CO - Dietro ordinanza 10 luglio n. 11485 del sig. cav. Prefetto è stato espulso dal territorio del Regno L. P. nativo di Clagenfurth, di professione botanico per illegittimo esercizio della citata professione.

V

Deve indicare il numero dei disertori, dividendo in tre classi gli individui intinti in questo delitto. Cioè disertori coscritti:

1808

12. CE - Non si ebbe relazione se non della fuga del coscritto G.D. del comune di Mareno-Follina, viaggio facendo col convoglio alla centrale del Dipartimento.

CO - AF. di Fossalta Maggiore coscritto refrattario rinvenuto armato di coltello venne arrestato dal Brigadiere della Reale Gendarmeria di Motta.

1809

1. CO - G.F. del comune di Alpage coscritto appartenente al Dipartimento della Piave venne arrestato dalla pattuglia comunale di Fontanelle e col mezzo di questa Vice Prefettura rimesso al Prefetto del suo Dipartimento.

CE - Li coscritti requisibili dei comuni di Valdobbiadene e Cison si occultarono nei monti alla occasione della requisizione del saldo del contingente della riserva 1809 e di alcuni rimpiazzati.

8. CE - Non fu arrestato alcun individuo intinto dei contro scritti delitti, ne si sa che alcun disertore sia rientrato spontaneamente al proprio corpo.

1810

1. CE Con appositi parziali rapporti ho partecipato l'andamento della leva [ma non li si trova nella busta 823]

7. CE - Esistono diversi disertori nel Distretto dei quali però si ignorano il nome e il confugio. Niuno di essi fu arrestato nel mese e diversi si sono resi, ma rimessi dai sindaci direttamente alla Prefettura.

... disertori del Corpo Ausiliario, disertori di ogni altra Armata;

1808

12. CO - Dal Brigadiere della Reale Gendarmeria di Motta venne arrestato certo P. R. di V. disertato fin dal giorno 8 giugno 1807.

1809

3. CE - Nella leva di riserva alcuni coscritti si sono sottratti con la fuga. Mancando li rapporti definitivi delle Commissioni Comunali di Leva non si può ancora precisarne il numero.

9. CE - Furono arrestati quattro disertori.

10. CE - Fu arrestato un disertore del comune di Cavolano.

12. CE - Furono arrestati due disertori italiani.

... questo articolo indicherà altresì il numero dei disertori che sono rientrati spontaneamente nel rispettivo loro corpo

1810

2. CE - Il sindaco di Spresiano ha partecipato che undici coscritti disertori di quel comune si sono presentati alla Prefettura per approfittare del decreto Reale 30 dicembre 1809.

3. CO - Al municipio di S. Lucia si è presentato volontario un disertore del 50 reggimento di linea francese. Con lettera di questo ufficio in data 14 marzo n. 1890 fu rimesso a disposizione del sig. cav. Prefetto.

... come pure il numero dei disertori dei quali si è ottenuto il fermo:

1810

2. CE - Fu arrestato un disertore appartenente all' armata Francese.

CO - Nella comune di Campodipietra, Cantone di Oderzo è stato arrestato dalle pattuglie comunali certo G.M. disertore Francese, che sotto la scorta della Reale Gendarmeria fu tradotto a Treviso a disposizione del sig. cav. Prefetto.

4. CE - A.V., nativo di Posina Dipartimento del Bacchiglione coscritto refrattario per non esser mai comparso alle iscrizioni, fu arrestato dalla Reale Gendarmeria e andò rimesso dalla Vice Prefettura alla Prefettura cui appartiene.

- P. D. F della comune di Valdobbiadene, disertato l'anno scorso nel mese di aprile nelle vicinanze di Trento, fu arrestato dalla Guardia di Finanza ed indi è evaso alle guardie di Mareno-Follina che lo scortavano al capoluogo del Distretto.

VI

Il contegno dei militari, il dettaglio dei fatti criminosi da questi commessi.

1808

12. CE - Girolamo Bellè di Ceneda nel sortire da un'osteria a colpa di un soldato del 60 reggimento di Ussari francesi ebbe a riportare pericolosa ferita nella testa da un colpo di pietra. Il contegno dei militari in generale potrebbe essere stato più tranquillo.

1809

9. CO - Rissa fra due militari addetti all'Ospedale Militare e G. V. di questa comune la notte del 5 settembre in un' osteria di questa comune. In questa rissa di fece uso di un coltello e di un bastone.

1810

1. CE - Fu assai disciplinata la condotta dei militari del reggimento 80 dei Cacciatori francesi a cavallo nella breve stazione fatta in Ceneda e Serravalle.

11. CE - Presentati volontariamente al municipio di Cison i disertori B. D., Z. B., P.P., S. A., M. A. presentati spontaneamente al municipio di Falze e P.D. a quello di Miane.

... La condotta della Gendarmeria, le lagnanze alle quali ella ha dato luogo; ciò che è relativo a questo corpo e che può meritare la censura della Polizia.

1810

1. CE - Plausibile condotta della Gendarmeria.

2. CE - Cessa di essere commendevole la condotta della Reale Gendarmeria

12 CE - Le Reale Gendarmeria ha tenuto un contegno lodevole.

La situazione in cui si trova la Guardia Nazionale, gli ostacoli che si oppongono alla di lei attivazione. Le delinquenze commesse da questa in atto di pubblico servizio formeranno tre articoli distinti, che sarà d'uopo comprendere nel VI titolo.

1810

7. CE - La Guardia Nazionale è mal montata in genere, ora si eseguono le notturne pattuglie ordinate dalla prefettura. Niuna mancanza è stata commessa.

11. CE - La Guardia Nazionale non è in stato troppo buono, per causa di mancamento d'armi, ma si presta di buona voglia al servizio quando chiamata, non vi furono reclami.

VII

Saranno annoverate le contravvenzioni commesse contro i decreti governativi, i regolamenti annonari e di Polizia.

1809

8. CE - S.G. pestrinaio nella comune di Pieve di Soligo fu invenzionato due volte per contravvenzioni nella fabbrica del pane.

9. CE - Fu commessa una contravvenzione annonaria di pane calante da V.B. nella comune di Valdobbiadene.

10. CE - Nella perlustrazione delle sezioni municipali annonarie fatte sopra la vendita delle carni vennero scoperti in defraudo delle vigenti tariffe e metodi e multati li macellai di Serravalle N. B., e A. F., e di Ceneda F.G., F.V. e B.P.

12. CE - Fu arrestato certo B.F. di Lago della comune di Tarzo quale ricettatore di un disertore. C.M. macellaio di Ceneda venne multato per aver macellato di nottetempo ed a porte chiuse contro il disposto delle discipline municipali.

1810

1. CE - Fu rilevata una sola contravvenzione in materia di annona per colpa di G. V. di Serravalle per aver venduto la carne a prezzo maggiore della tariffa.

3. CE - AB., L.D.A, e P. C. pestrinai del comune di S. Cassano furono assoggettati alla perdita del pane trovato mal cotto e calante di peso.

4. CE - GB C. pestrinaio di Tovenà comune di Cison fu invenzionato il giorno 17 per pane calante il giusto peso che fu asportato e dispensato ai poveri.

- AR. oste nel comune di Serravalle fu invenzionato per misure non bollate e multato dalla municipalità locale in L. 25 disposte per 1/3 a favore del gendarme denunziante e per 2/3 a beneficio della Comune.

- B.V. pestrinaio nella comune di Valdobbiadene fu invenzionato per pane calante

di peso ed assoggettato alla perdita del pane tassa in contravvenzioni ed alla multa di L. 7,68.

P.L. pestrinaio della comune di Valdobbiadene fu parimente invenzionato per pane calante con la perdita del pane e con la pena di Lire 4,61.

VIII

Le malattie epidemiche, le morti repentine o occasionate da sgraziate eventualità. Gli incendi allorche saranno l'effetto della malevolenza, i duelli ed altre calamità pubbliche.

1809

1. CO - Un cadavere umano di sesso maschile ridotto alle sole ossa già spolpate gelato nelle acque del torrente Piave sulle arene e rinvenuto nella comune di S. Lucia la sera del 26. - Incendio di poche tavole e demolizione conseguente di un camino da fuoco a danno del sig. Sebastiano Brustolon successo accidentalmente in una casa posta in contrada della piazza di Conegliano la notte del 25 andando al 26. Sfida di duello con lettera d'invito tra il sig. F.G. e D.M. tutti e due della comune di Oderzo con arme di fuoco. Il duello per questo non ebbe luogo.

10. CE - Perirone disgraziatamente cinque individui, uno per apoplezia, uno per suicidio, due sommersi, uno per crollamento di sassi ed uno per caduta accidentale.

CO - Morte eventuale del fanciullo Antonio Buosi di Cimadolmo rovesciatosi da un carro in una fossa piena d'acqua.

1810

1. CO - Morte improvvisa nella persona di Felice Bellini di Portobuffolè, morte quasi repentina del sig. Michele Cappelletto di Conegliano, morte quasi repentina di Antonio Battistella di Susegana.

2. CE - Si era sviluppata una epizoozia nella comune di Cappella. La malattia sembra differire dal "cancro volante" ed esser della specie descritta dal Veterinario Vitet alla classe delle infiammazioni del velo palatino delle glandole massellari, tracheali e sottolinguali benigne.

3. CE - Si è sviluppata in vari comuni del Distretto la malattia detta del taglio nei bovini, ma è d'indole benigna e cede facilmente agli apprestati rimedi.

7. CE - Nel comune di S. Cassano un cane preteso idrofobo ha morsicato un cittadino, sonosi prese le debite misure per la verificazione dello stato vero del cane.

CO - Morte istantanea delli fratelli Antonio e Pietro Sartor della comune di Cimetta, colpiti da un fulmine nel momento che sonavano le campane.

- Morte quasi improvvisa di Elisabetta moglie di Antonio Trentin di Susegana per la sopravvenienza di una forte cardialgia.

8. CO - Morte istantanea di Andrea Corrocher ad opera di un fulmine. Il fatto successe nella comune di Ogliano in casa del n. Giustinian.

11. CO - Incendio accidentale di una casa composta di paglia in danno di Francesco da Ros, Rosetto Zanella, avvenuta in Campolongo pertinenze di Conegliano.

- Incendio di un tetto accidentalmente accaduto a danno del civico Ospitale, ospedale moderno di Conegliano.

IX

Accennerà gli abusi commessi nell'esercizio delle pubbliche funzioni

1809

1. CE - Fu sospeso il segretario della municipalità di Farra per grave negligenza.

5. CE - Dopo l'evasione dell' armata nemica non si sono scoperte omissioni su le quali si possa fondare motivo di prevaricazione. Si ebbe già motivo di informare prima d'ora la Prefettura della condotta tenuta dai funzionari ed impiegati pubblici durante la invasione nemica.

6. CE - Oltre ai rilievi che emergono dall'unito recapito [manca] comparisce censurabile il contegno del sig. B. sospeso Giudice di Pace del Cantone I (Ceneda) e del sig. V. sospeso ispettore dei R. Boschi del Cansiglio e Caiada per i fatti seguenti. Compiangevano i buoni la sventura ed il fine fatale [come?] del sig. Bonaldi già segretario Generale della Prefettura in questo Dipartimento. Il Badoer ed il Valleggio esternavano che *"era ormai tempo che avesse fine uno scellerato, il quale ben mostrava interesse se non per i birbanti che erano il di lui partito"*. Non deve tacersi che il B. aveva fatto ricercare alla Vice Prefettura ed aveva richiesto personalmente alla municipalità locale dei certificati in riprova di sicurezza nel suo contegno politico, come controvertibili anche per le cognizioni che emergono alla municipalità medesima.

1810

1. CE - Il podestà di Cene da mi ha fatto rimarcare poca volontà di operare nel protocolli sta sig. F.T. Fu messo nelle più serie avvertenze e dipenderà dalla di lui condotta il proporre in caso l'occorribile provvedimento.

... le prevaricazioni dei pubblici funzionari e impiegati d'ogni genere nel disimpegno delle proprie incombenze...

1809

3. CE - Alcuni commessi del sig. Sulam Ricevitore della Diretta furono denunciati rei di oltraggio verso le autorità pubbliche e di concussione e violenza nelle esecuzioni. La Prefettura Dipartimentale informata di tali emergenze prese delle

misure per le convenienti riforme. Tra gli altri certo ricevitore delegato nel comune di Tarzo fu dimesso.

... la loro condotta, la loro moralità, la capacità e l'impegno degli uni, la incapacità o fa cattiva volontà degli altri a secondare le cure del Governo.

X

Avrà per iscopo di far conoscere la condotta dei Ministri del Culto non è in opposizione dei principi adottati dal governo.

1808

12. CE - La loro condotta non fu in opposizione coi principi adottati dal governo.

1809

5. CE - In generale la condotta dei ministri del culto non ha offerto motivo di censura politica dopo la evasione dell'armata nemica.

Anche su questo articolo la Prefettura è stata informata del loro contegno durante l'invasione nemica. Alcuni per altro meritano speciale sorveglianza, che non viene omissa dalla Vice Prefettura.

6. CE - Non si ebbe motivo di fondare censura politica sulla condotta generale dei ministri per il culto. Il curato della cattedrale di Ceneda merita speciale rimarco che risulta dall'annesso ricapito [manca].

1810

2. CE - Risulta commendabile la condotta dei ministri del culto.

3. CE - Non si hanno relazioni svantaggiose sulla loro condotta.

7. CE - Non si hanno relazioni.

11. CE - lodevole.

XI

Comprenderà i fatti e gli aneddoti successi che urtino i buoni costumi.

1809

1. CE - Certa donna dimorante presso il sig. V. Ricevitore della Diretta in Tarzo fu denunciata insieme al di essa albergatore qual scandalosa e di una condotta urtante il pubblico buon costume. Il sindaco f.f. di Commissario di polizia fu invitato a imporre per le successive opportune disposizioni.

8. CE - Le buone leggi formano buoni costumi. Stretta dipendenza da quelle non può lasciar abbandonarsi questa popolazione ad alcuna avversità, né permettere che

risenta rivoluzione nelle proprie massime e nella fermezza dei suoi principi.

10. CE - non hanno seguito da riferire

XII

Tratterà dell'attivazione delle leggi, degli ostacoli che sifrappongono nella loro esecuzione.

1809

5. CE - La pubblica Amministrazione non conosce abusi in argomento dopo la evasione dell' Armata nemica. Se vi potessero essere ostacoli alla esecuzione delle leggi, non si avrebbe fondamento di stabilirne, se non che nell'argomento della leva, finche non cessino le notizie qualunque sulla esistenza dei briganti del Tirolo, circostanza che anima li coscritti alla fuga (notifica inviata il)

6. CE - L'introduzione del nuovo sistema daziale nei comuni e territori aperti aveva fatto qualche impressione nello spirito pubblico, ma la saviezza e moderazione dei ricevitori nell' applicazione della legge, a cui la Vice Prefettura non ha ommesso di associare la propria cooperazione giovò a tranquillizzarlo e a superare le difficoltà per l'attivazione.

1810

1. CE - Lo spirito pubblico si mantenne moderato e tranquillo, non essendo confondibile con lo spirito generale la fuga di qualche coscritto e la cooperazione di alcun altro individuo che possa averne preso parte.

4. CE - Si sono già fatti conoscere con apposito rapporto gli ostacoli e le difficoltà dei contribuenti per la produzione dei confessi di pagamento delle imposte degli anni 1806, 1807, 1808 richiesti dalla prefettura con l'avviso del 4 aprile.